

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	» 11
id. trimestre	» 6
id. mese	» 2
Estero anno	L. 82
id. semestre	» 47
id. trimestre	» 28
id. mese	» 9

Ive associazioni non disette si ricevono rinviate.
Una copia in tutto il regno a 15.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioghi non fructificano al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga es. 50 — in terza pagina, sopra la firma (aerologia) — commenti — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina es. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 a 4 e 5 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Carità e filantropia

A coloro che vanno gridando contro la avarizia e l'egoismo dei preti e dei clericali, per escluderli da ogni ingerenza nelle istituzioni di pubblica beneficenza, e dopo essersi impossessati della amministrazione dei Pii Istituti fondati ed arricchiti da generose elargizioni di sacerdoti e pie persone ispirate dalla carità cristiana, imboccano le trombe per magnificare i trofei della moderna filantropia per migliorare le condizioni dei poveri, dedichiamo la conclusione di uno scritto del Nob. Niccolò Mantica sull'Ospizio degli Orfanelli Monsignor Tomadini pubblicato nel N. 1 anno VI delle *Pagine Friulane*, e raccolto in un opuscolo che si vende a vantaggio dell'Ospizio.

Il Nob. Mantica non è clericale, è una persona che da parecchi anni fa degli studi sulla beneficenza pubblica, e qualunque non possiamo convenire con lui su alcune opinioni in questa materia, ammiriamo la imparziale franchezza delle sue osservazioni:

« Havvi taluno cui l'indirizzo cattolico dell'Istituto Tomadini urta maledettamente i nervi. Ebbene questi liberi pensatori, così profondamente convinti della loro fede negativa, si facciano apostoli di carità, fondino un altro istituto congenere, lo facciano prosperare, come prospera quello cattolico del Tomadini, ed avranno ben meritato dal paese, e sarà dovere di tutti di rispettarne l'indirizzo che piacesse loro di dare. Né occorrono grandi mezzi economici, lo credano. Monsignor Tomadini, di suo, possedeva assai poco; ma i cittadini avevano fede in lui, l'aiutarono, potentemente a compiere l'opera ch'egli creò e mantenne per lunghi anni. I liberi pensatori, i massoni facevano altrettanto; sarà la più nobile, la più civile, la più efficace delle concorrenze; sarà il modo, veramente liberale, di combattere l'indirizzo cattolico dell'Istituto Tomadini.

« Ma porre le mani su quanto fecero i cattolici — anziché libertà — sarebbe il più odioso dispotismo, la più ingiusta violenza. Che cosa direbbero i preposti di un istituto massonico, se il vescovo volesse entrarvi ad insegnare la dottrina cristiana?

E bisogna essere giusti: la maggior parte dei benefattori delle istituzioni di beneficenza del Friuli furono preti o donne, pochi altri secolari, e questi, buoni cattolici. (1)

Ora speriamo che i così detti spiriti forti di oggi giorno — non imitino i loro predecessori, i quali non si fecero vivi neanche morendo — ma, almeno morendo, si ricordino di fondare delle istituzioni atte a fare trionfare quegli ideali ch'essi propugnarono in vita.

Altra volta — già nel 1880 — io dimostrava (2) che le istituzioni di beneficenza della città si svilupparono più presto e prosperavano assai meglio quando erano amministrate da preti. Doloroso a dirsi, ma la verità bisogna avere il coraggio di proclamare anche quando scotta.

« Ora nulla è innovato. In via Tomadini vi sono due istituzioni congeneri. L'Ospizio Tomadini, l'Orfanotrofio Kenau.

« Il primo a 31 dicembre 1891 aveva un patrimonio di . . . L. 235,589 e a 31 dicembre 1892 manteneva istruiva ed educava orfani N. 184

« Il secondo a 31 dicembre 1891 aveva il patrimonio (3) di . . . » 694,102 e a 31 dicembre 1892 manteneva, istruiva ed educava orfani . . . » 62

« E quindi l'Istituto Tomadini con un patrimonio in meno di . . . L. 458,213 provvede ad orfani in più N. 122.

« Queste due cifre — in ragione inversa — sono più eloquenti di qualunque ragionamento.

Del consiglio amministrativo dell'Orfanotrofio Kenau ho l'onore di far parte anch'io — sono dell'istituzione del consiglio stesso —; ho quindi naturalmente la coscienza che l'istituto è ben condotto; ma egli è che, poi del consiglio, ci occupiamo del patri-

monio, e, in base alle sue rendite, allarghiamo e restringiamo la beneficenza, ma non andiamo in cerca di altri mezzi economici.

Il direttore dell'Istituto Tomadini invece fa tutto il contrario: esercita la beneficenza accogliendo tutti quegli orfanelli di cui sono capaci i suoi locali, e poi cerca i danari occorrenti a sbarcare il lunario anno per anno mese per mese, giorno per giorno.

« Ecco in che sta la differenza fra amministrazione collettiva ed amministrazione singola, fra amministratori ferventi cattolici, ed amministratori assortiti, cattolici fredducci e inosservanti. »

(1) per accennare solo agli istituti della Città si osserva che l'Ospedale Civile ripete la sua fondazione dalle *Fraternità*; la Casa di Ricovero da Mons. Lodi, Mons. Bricio, famiglia Venerio; la Casa di Carità dal P. Giuseppe Kenati; la Casa delle Convertite dal P. Giovanni Miesio; la Casa delle Derelitte da D. Gio. Batta e P. Luigi Scrooppi; l'Asilo Infantile dal Sac. Don Pietro Benedetti, per tacere di tante altre Commissioni, fondazioni dotati ecc. dovute a benemeriti Sacerdoti e cittadini di esemplare pietà.

(N. d. R.)

(2) Mantica. Il congresso internazionale di beneficenza tenutosi a Milano, pag. 148. Udine, Seitz 1889.

(3) Stabili L. 487,599.40, delle quali 85,848.05 attribuite al locale serviente all'Istituto.

Gl'insegnamenti del Papa e i protestanti di buona fede

Il congresso tenutosi a Bienne, in Svizzera la settimana scorsa, ha reso un pubblico omaggio al Sommo Pontefice, votando la seguente risoluzione:

« Le società operaie cattoliche sono « invitate a spiegare una propaganda internazionale a favore della realizzazione « dei postulati che Leone XIII ha enunciato nella sua enciclica sulla questione « operaia ».

La caratteristica di questo voto è, che esso fu emesso da una assemblea dove i cattolici non formavano che una piccola minoranza. In fatti essi erano 50 e rappresentavano 27,200 soci. Intorno ai medesimi si aggruppavano più di 250 delegati, i quali denunciarono a nome di diverse società, cioè: federazione e sindacati (7000 membri); società del Grutli (17,000); federazione degli orologiai (12,100); casse di soccorso (54,000); inoltre un certo numero di protestanti, di socialisti, di collettivisti e parecchi liberi pensatori. Secondo la deliberazione presa nel 1887, queste riunioni, che ritengono ogni tre anni, hanno per scopo « la rappresentanza collettiva degli interessi economici della classe operaia svizzera, senza distinzione di opinioni, politiche o religiose. » In questo accozzamento, i cattolici hanno reclamato il loro posto. Essi si sono acquistati il rispetto e l'ascendente, e talvolta sono riusciti anche a far prevalere la loro dottrina. Uno di tali cattolici il sig. Decourts, ha preso parte a tutte le discussioni importanti ed ha riportato dei veri trionfi, che onorano il suo coraggio e la sua eloquenza. Infatti fu lui che sostenne la mozione che abbiamo citato in principio e che la fece adottare.

I corrispondenti dei giornali rivoluzionari descrivono la scena con stupore e con ammirazione. Dimostrano questa assemblea — in gran parte ostile alle idee del sig. Decourts — commossa dalle parole di fede, anzi conquista, aggiungono alcuni. Confessano che il successo oratorio, per quanto meraviglioso, non è stato che il più piccolo risultato di questa discussione: la dottrina religiosa sostenuta dall'eloquenza, si è imposta a quegli animi ricalcitranti. D'altra parte non si desta l'entusiasmo con quelle di Bienne. Questi uomini conoscono perfettamente il proprio valore e non si lasciano trasportare che allora quando la persuasione ha fatto breccia nell'animo loro.

Chiunque ha veduto un congresso svizzero è rimasto colpito dalla serietà delle sedute, dall'atteggiamento grave degli assistenti, dal metodo rigoroso al quale vengono sottoposti i lavori.

Il trionfo del signor Decourts non si arresterà qui. A Bienne, come sei anni or sono quando esortava i cattolici a prender parte alle sedute della federazione d'Aarau, il valoroso oratore si vide da prima fatto segno a critiche contraddittorie. Egli dovette ugualmente combattere e contro i suoi amici per farli decidere ad entrare in questa via, e contro i liberi pensatori per far riconoscere i diritti dei cattolici. Dovette resistere anche a consigli e minacce. Egli parlò con il suo ardore eroico e col suo grande ingegno. La lotta è stata delle più accanite, ma il signor Decourts ha vinto, e la nostra fede gli è debitrice di un trionfo che è un esempio per tutti i paesi.

Il *Temps* si meraviglia del successo ottenuto dal sig. Decourts, nel Congresso operaio svizzero. Il suo corrispondente elvetico dice che in sulle prime eragli sembrato un'imprudenza il domandare a tale assemblea un voto relativo ad un'Enciclica del Papa; ma non dubitò più della sua vittoria, quando sentì il fuoco straordinario che un profondo convincimento dava all'eloquenza di lui, e quando vide gli stessi socialisti, che prima bisbigliavano ostilmente prorompere in applausi e battimani. I « rivoluzionari » chiesero soltanto che si cambiasse la parola *principii* in quella di *postulati*: nulla più.

« Ed ecco, conclude il corrispondente del *Temps*, l'influenza del Papa, non soltanto riconosciuta, ma invocata da un Congresso operaio, nel quale i cattolici trovavano in piccolo numero ».

I CATTOLICI IN INGHILTERRA

Il *Catholic Directory*, annuario cattolico in Inghilterra, constata i consolanti progressi che il cattolicesimo continua ad operare in Inghilterra.

Il numero dei sacerdoti presentemente si eleva a 2588 ed a 2950 se vi si aggiunge la Scozia.

Liverpool è la Diocesi che ne conta il maggior numero, 421. Vengono in seguito le Diocesi di Westminster con 355, Southwark con 322, Salford con 239. E' vero che i religiosi francesi, rifugiati nel Regno Unito, figurano in una certa parte fra i preti cattolici dell'Inghilterra.

L'ULTIMO COLPO della fandonia del «fanatismo clericale»

Il *Progresso Italo-Americano* di New-York pubblica:

Il Luigi Berardi — di cui parla il dispaccio del *Progresso* d'oggi — è un disgraziato di pazzo, che noi abbiamo conosciuto personalmente durante la sua dimora in New-York.

Fummo anzi noi che promovemmo una sottoscrizione per farlo rimpatriare a Roma, a cui contribuirono eziandio e l'*Italian Home* e la *Beneficenza*, rispettivamente con un'offerta di dollari cinque.

Enrico Corsi - Ilario Panzironi.

Di più dà i seguenti particolari sul Berardi:

Il Berardi erasi recato a New-York in cerca di lavoro, tre anni fa; ma le stranezze a cui si lasciava andare e il carattere impetuoso, violento, gli facevano sempre perdere il posto; indi la ristrettezza prima e la miseria poi.

Negli ultimi tempi, prima del rimpatrio, girava le strade di New-York, lacero, con un cartello appeso al collo e su cui era scritto: *Help me!* « Aiutatemi! » e fu così che un signore americano — trovato in 2 Avenue, gesticolando e borbottando parole incoerenti a una folla di monelli e di curiosi — lo condusse all'*Italian Home* dove fu accolto, confortato di cibo e alloggiato; anzi Davide Ferro lo rivestì del proprio da capo a piedi e gli diede un po' di denaro.

Fu allora che i signori Corsi e Panzironi pensarono di farlo rimpatriare; e quando partì, non solo ebbe il biglietto

pagato, ma era fornito anche d'una diecina di dollari circa per le spese.

Di lui, taluno ricorda benissimo parecchie stranezze; una per esempio, commessa al *Gran Central Depot*, dove pretendeva che l'impiegato agli sportelli dei biglietti gli desse un *ticket* per Boston, promettendo di rimborsarne il prezzo, appena gli fosse stato possibile; e un'altra, allorché essendo ammalato di occhi e recatosi dal dottor Angelo Zucchi perchè lo curasse, invece di essere riconoscente delle prestazioni gratuite dell'egregio medico, usciva in violente parole, quasi minacciandolo.

Il 21 ottobre 1892, dopo cioè che l'*Italian Home* lo aveva ripetutamente aiutato di vitto, abiti, alloggio, e si era rimasti impressionati delle sue eccentricità (ridere, per esempio, di continuo e senza motivo) veniva sottoposto a rigorosa visita medica col risultato che si ritenne di *coltà mentali molto disordinate*.

Il 4 di novembre, Davide Ferro gli compereva un vestito; ma il giorno successivo si presentava, di nuovo, alla sede dell'ospedale, colle scarpe tagliuzzate a colpi di temperino e coi pantaloni pure tagliuzzati al punto da mostrare le ginocchia; interrogato in proposito, non gli si poté strappare di bocca una parola sola; rideva, l'infelice, rideva sgangheratamente e colle mani accennava ai buchi, donde appariva la nuda carne, paonazza pel rigor della stagione; poi, cambiando metro, reclamò a gran voce i suoi stracci; e perchè cessasse dal fracasso, il buon Ferro dovette promettergli di farli lavare e consegnarglieli; il che di fatti accadde puntualmente poco dopo.

Eppure, malgrado tutti i guai e tutte le sue affezioni, non era proclive a rimpatriare; insisteva, sempre, perchè gli procurassero un impiego civile e buono (così, invariabilmente, egli s'esprimeva) e si riuscì a deciderlo solo a furia di pazienza e di ragionamenti. Ferro, Corsi, Panzironi, Morini (allora economo dell'*Italian Home*, e impiegato adesso nella Banca del cav. Salvatore Cantoni) ci rimisero fiato e tempo anche più del necessario.

Il citato giornale americano è liberale ed anticlericale.

Abbiamo già detto, che non siamo già tanto ingenui da attenderci rettifiche da quegli organi liberali che per primi parlano del «fanatismo clericale» del Berardi! Però l'*Agenzia Stefani*, per la sua posizione officiosa, dovrebbe fare un'eccezione e rettificare con un altro telegramma la sua prima versione sul disgustoso incidente di Villa Borghese.

Finora però non ci consta che abbia fatto tale frase.

Gravissimi disordini contro gli ebrei

Telegrafano da Kolin (Boemia):

Una domestica presso una famiglia ebrea si suicidò lanciandosi nell'Elba. Il suo cadavere fu pescato subito. Corse voce in paese che la ragazza fosse stata assassinata dagli ebrei per usare il suo sangue nei loro riti.

Un locale foglio antisemita disse che, fattasi eseguire l'autopsia del cadavere, risultò che non aveva nessuna ferita di taglio. Ciò nonostante vi furono gravi eccessi contro le famiglie ebree: migliaia di dimostranti percorsero le vie urlando: « Morte agli ebrei! impicchiamoli! »

Molti ebrei furono percossi e feriti e si salvarono a stento da peggior male.

La gendarmeria accorse per sedere il tumulto fu ricevuta da una grandine di pietre.

Le botteghe sono chiuse. Si temono nuovi disordini. Furono fatti molti arresti.

Telegrafano poi da Praga al *Piccolo di Trieste* in data del 15:

Da Kolin annunziarsi ufficialmente che ieri sera si rinnovarono disordini in pre-

porzioni maggiori. Le guardie furono accolte a sassate e rimasero ferite. Molte finestre andarono infrante. I tumultuanti furono messi in fuga e si operarono 18 arresti. Per precauzione si domandò l'assistenza militare.

L'agitazione a Kolin non si è ancora calmata. La popolazione continua a credere che il cadavere della scomparsa domestica fosse pescato dall'Eba cucito in un sacco e coperto di ferite, benché la sezione cadaverica abbia dimostrato il contrario e non sia stata potuta trovare la minima ferita. I parenti della ragazza dichiararono che ella aveva sempre manifestato l'idea di morire. L'altro sera migliaia di persone si agglomerarono sulla piazza di Kolin, infransero le vetrate delle finestre, saccheggiarono i negozi di ebrei al grido di "Amazzateli!". Il commissario distrettuale fu ferito; un praticante israelita di diritto riportò una lesione all'orecchio. Molti genitori furono pure feriti. Giunsero 6 compagnie di truppa dal vicino Kutenberg. La popolazione reclama altamente l'esumazione del cadavere.

ITALIA

Girgenti. — Un feto mostruoso. — Scrivono da Bivona, in quel di Girgenti, che vi è nato un feto maturo, ben formato, con due teste grossissime e bellissime impiantate su due colli, e questi su un unico tronco e inoltre in mezzo alle due teste, due lunghissime braccia unite insieme che si dirigono in alto e terminano con dieci dita. Questo feto stranissimo fu estratto così intero dal utero materno in seguito a difficilissima e brillante operazione ostetrica. Si spera salvare la povera madre, la quale è totalmente esente di febbre e di dolori. Di tale stranissimo feto si voleva farne un dono al museo di medicina di Palermo, ma disgraziatamente in Bivona non fu possibile di trovare quella quantità di alcool che si occorreva.

Massa Lombarda. — Scoppio d'un petardo. L'altra sera sulle 11 scoppiò un petardo posto da ignoti in una delle finestre di cucina guardanti la via principale del paese, in casa del senatore Bonvicini.

Il danno si riduce alla rottura di una piccola griglia di legno e di tutti i vetri di quella finestra soltanto.

Furono alcuni ufficiali del presidio che raccolsero e consegnarono alle autorità gli avanzi del petardo sparsi sulla strada.

A quel che pare trattasi di un involto infornato di carta e polvere pirica legato con lamina di metallo. Da ciò forse dipende che a varie perquisizioni fatte in case di professori idee avanzatissime, se ne siano aggiunte altre a diversi meccanici del paese.

ESTERO

Africa. — Una sanguinosa rivolta di galeotti a Nocrà. — Dall'Africa Italiana, che si pubblica a Massaua, togliamo la narrazione di questo gravissimo fatto:

Nocrà è una delle isole dell'arcipelago di Delac che fa parte dei nostri possedimenti africani nel Mar Rosso poco lungi dal porto di Massaua. Qui vi sorge il penitenziario della Colonia da poco compiuto.

Sono circa un centinaio di detenuti in espiazione di pena, guardati da un picchetto di *zaptié* (carabinieri indigeni) e da un picchetto di carabinieri italiani comandati da un maresciallo. I detenuti sono addetti a diversi lavori e tra altri al taglio della legna.

Nel 10 n. e ventiquattro di questi, scortati da buon numero di *zaptié*, da un carabiniere e dal maresciallo attendevano appunto a tagliar legna ed avendo acciuffato più fascine, il maresciallo diede l'ordine che venissero altrove trasportate. Venti detenuti si caricarono la legna e si posero in cammino, gli altri quattro rimasero sotto la vigilanza di uno *zaptié*, col quale, in crocchio, amichevolmente presero a chiaccherare.

Lo *zaptié* che non poteva certo prevedere l'orrendo dramma che stava per cominciare, sedutosi, abbandonò il fucile in terra. L'un tratto tre di quei galeotti gli furono addosso, s'impadronirono del fucile e colle accette che loro servivano per la legna, ben 11 volte lo colpirono, finché lasciandolo per morto si diedero alla fuga, dirigendosi a quella parte dell'isola che un breve stretto separa da un'altra.

Ma alla grida dello *zaptié*, ferito e di quello dei detenuti che non aveva preso parte all'aggressione accorsero il maresciallo ed il carabiniere.

Tosto quello dei fuggiaschi che aveva il fucile incominciò a sparar loro contro. Risposero i carabinieri e due galeotti caddero fulminati. Il terzo venne poco dopo scoperto ed arrestato tra i crepacci di uno scoglio. Lo *zaptié* così mal concio dalle scure dei galeotti, perderà l'uso d'un braccio; ma le sue ferite tutteché gravissime non sono giudicate mortali.

Il galeotto arrestato venne consegnato alla Corte marziale di Archico, però è facile prevedere l'epilogo del truce dramma.

Questi quattro detenuti sono schiavisti tutti condannati a pene superiori ai 15 anni.

Quello dei quattro galeotti che non prese parte al delitto venne proposto per un ricompensa.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Attimis, 14 Aprile 1893.

Chiusura di una Polemica

Il nostro articolo pubblicato in data 31 Marzo decorso nel N. 75 di questo Giornale ha visibilmente fatto perdere la tramontana all'*Afro* e *Capitano Nemo* del *Risveglio* (i due pseudonimi mascherano malamente una stessa persona).

Infatti, rimpovera a noi di scendere a *volgari* e *bassi insulti* al suo indirizzo, mentre — si persuada — avveniva proprio tutto il contrario, e se, come ci è ancora lecito crederlo, egli è in grado di capire quello che legge, potrà, ripassando con maggior calma il detto articolo, capacitarsi da solo che eravamo invece noi ad ammonirlo di non battere la via poco generosa dello sberleffo sui personali difetti di quelli contro cui si accinge ad iniziar polemica; perchè, portata la stessa sopra questo campo, riesco facile rinfacciargli i difetti propri, eventualmente anche assai maggiori; — e in luogo di vantaggiare le ragioni od i torti che si ha in capo di sostenere, si muta la discussione in bega banale, dimostrando chiaramente di essere a corto di argomenti migliori.

Ma già, con tutta quella gente che dica male per partite preso o per irreflessione imprudente, sono inutili i buoni consigli, ed è lo stesso che lavare il capo alla cavalcatura di Balaam!

Nella amania di ribattere, o dritto o storto, il nostro articolo, ha preso per sue talune delle idee che in esso si contenevano; e non contento di appropriarsi queste, si è prese addirittura anche le frasi. Così ne è risultata una difesa a sistema Bertoldiano. — Si confrontino il Ilo ed il IV.o capoverso dell'articolo nostro col I.o e II.o capoverso della risposta del *Capitano Nemo* e si potrà convincersene facilmente.

Nel rimanente di questa risposta, tenta negare alcuni dei particolari da noi esposti riguardo la tumultuazione del Cerico, assumendo la responsabilità di codesti dinieghi, sebbene egli non fosse presente alla cerimonia: — Condisce infine il tutto con dello spirito di rapa, del quale gli lasciamo intera la privativa.

Tanto perchè non paja, vogliamo dargli la soddisfazione di prendere sul serio la sua versione dei fatti particolari, e per nostra ultima risposta gli diremo:

Che non occorre che egli ci venisse ad assicurare che la madre del Cerico era morta da un anno: — questo fatto, di buon diritto, lo sapevamo prima di lui, — ma ad Attimis come a Forame, tutti hanno compreso a qual madre si faceva allusione. Che se la testimonianza di questa pseudo madre non lo apparisse, si rivolga allora al fratello dell'estinto e agli altri parenti e congiunti che lo assisterono ed avrà la piena conferma di quanto abbiamo esposto.

Che quant' al corteo funebre, le cose ad oia delle sue spampanate, rimangono quali le abbiamo narrate noi; a meno che nel compendio dello stesso non voglia mettere quattro dei soliti monelli che fanno cozzazzo anche quando balla la smania, oppure qualche contadino che, senza muoversi dal suo campo, interrompeva il lavoro per guardare curiosamente che cosa succedeva.

Quanto infine alla storia della *fosca* destinata a ricevere il morto, gli diremo che non mettiamo conto a rilevarla nel nostro articolo, perchè non era che un'altra delle grottesche pretese che valgono a mettere in evidenza la coerenza di codesti iconoclasti: che cosa mai può importare a costoro, che ostentano di indicharsi di tutti i pregiudizii stabiliti dalla Chiesa, che il morto, che di questa Chiesa non vuole saperne, venga sepolto nel recinto consacrato o fuori, se, per dappi, la Legge attuale non la e non ammette alcuna di siffatte distinzioni nell'area destinata alle sepolture, ed è — per essa — tutto cimitero! Invero, non è solo nei teatri che si può assistere alle *farse*!

D. G. C.

LOSE di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 17 APRILE 1893 —

Udine-Riva Castello-Almessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 10,6

Min. Ap. notte 3,7

Barometro 755

Stato atmosferico — Vario

Vento — Contrario

Pressione Stazionaria

Jeri — Vario

Temperatura: Massima 18 Minima 3,2

Media 10,28 Acqua caduta mm. —

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore di Roma 5,7 Leva ore 5,28 a

Passa al meridiano 11,56,16 Tramonta 8,12 p

Tramonta 6,45 Età giorni 0,9

Fenomeni:

Pellegrinaggio in Terra Santa

Si rende manifesto che il Pellegrinaggio Veronese in Terra Santa, sospeso l'anno scorso per le condizioni poco favorevoli dell'Oriente, si effettuerà nel prossimo Settembre.

Si dividerà in due categorie: I. o L. 873 e visita, Egitto, Palestina e Costantinopoli, Grecia. II. a L. 650 e visita colla prima Egitto e Palestina, tornando da Giaccia a Brindisi per via diretta.

Colla somma suddetta il Comitato provvede i biglietti ferroviari di II. a classe, a cominciare da Bologna, e posti di II. a sui prescalfi, vitto e alloggio giornaliero, III. a posti sulle ferrovie, egizie, turche e greche e paga guide, cicloni, imbarchi e sbarchi, vetture per gli arrivi e partenze e altre spese inerenti alla carovana.

Chi desidera approfittare, rivolga sollecitamente la domanda al Sac. Ribelli Giovanni di Legnago anticipando L. 25. In caso di ritirata, vengono rimesse e si lasciano sole L. 10 per le spese.

Legnago prov. di Verona 13 Aprile 1893

Per il Comitato, RIBELLI D. GIOVANNI

Ritratto di S. Ecc. Mons. Antonio Feruglio Vescovo di Vicenza

Per aderire al desiderio espresso da molti, la Libreria Patronato ha fatto eseguire un nuovo ritratto di S. E. Mons. Feruglio Vescovo di Vicenza in formato **Gabinetto** che mette in vendita al prezzo di cent. 80 franco di porto.

Indirizzare le domande col relativo importo a mezzo di semplice cartolina vaglia, che costa 10 cent. esclusivamente alla Libreria Patronato Via della Posta 16, Udine.

Per l'asilo Umberto-Margherita

Ieri alle 11 ant. nella sala maggiore del palazzo Municipale, sotto la Presidenza del Sindaco cav. Morpurgo, ebbe luogo la riunione dei componenti il Comitato Distrettuale per la consegna delle offerte finora raccolte per l'erigendo asilo Umberto-Margherita.

Erano presenti: Il sen. Pecile, Merzagora dirett. della Banca di Udine, l'avv. Schiavi, presidente del Consiglio degli avvocati, il sig. C. Pagani sindaco di Lestizza, il sig. G. D. Nard. sindaco di Pasian Schiavonesco, il sig. Cozzi presidente della Società Agnati, ed i sindaci di Pasian di Prato, di Pagnacco e di Tavagnacco. Il sen. Di Prampero, il comm. M. Volpe, il sindaco di Mortegliano ed altri scusarono la propria assenza.

Il Sindaco Cav. Morpurgo, dichiarata aperta la seduta, ringraziò gli intervenuti per il loro zelo nel disimpegno del nobile mandato, nonché la stampa cittadina per il valido l'appoggio prestato anche la filantropica idea abbia a sortire esito felice, appoggio che si lusinga verrà continuato anche in seguito.

Esposta quindi la suddivisione del comitato provinciale, diede lettura di una recente nota diramata dal comitato centrale di Roma con cui s'invita i singoli comitati a voler far pervenire entro il 18 o 19 apr. le somme finora raccolte per poterle presentare alle L. L. M. M. il giorno 22; e si fa caldo appello affinché lo zelo dei comitati lungi dal venir meno, vada aumentando.

Quindi si eseguì il versamento delle somme raccolte, che fino a ieri ammontano complessivamente a L. 2200.

Il « Risveglio » nuovamente querelato

In seguito ad un articolo di fondo sul *Risveglio* di sabato, l'on. Solimbergo ha presentato querela contro detto giornale.

Società tiro a segno

Non essendo state risolte tutte le pendenze relative all'apertura del campo di tiro, non venne ancora riportato il necessario assenso, di conseguenza la preannunciata festa: d'inaugurazione deve essere protratta.

L'assemblea della Società viene convocata per la sera del 19 corr. come da manifesto che si pubblica.

Gara velocipedistica

Ieri nel pomeriggio, ebbe luogo l'annunciata gara velocipedistica, per bicli e biciclette.

Il percorso era di 40 kilom, Udine-Palmanova e viceversa.

La partenza si effettuò nell'ordine seguente:

Zuccheri (bicicli); — ore 1,45.

Morassi (biciclette); — ore 1,51.

Santi, Benvenuti e Franco (biciclette); — ore 2,5;

l'arrivo:

1. Morassi, ore 3,19 1/2.

2. Benvenuti, ore 3,24,59.

3. Santi ore 3,25.

4. Zuccheri ore 3,31 1/2.

5. Franco ore 3,25.

Quindi il tempo impiegato da ciascun corridore nel compimento del percorso, risultò rispettivamente di

ora 1,28 1/2, 1,19,59, 1,20, 1,26 1/2, 1,29.

Le biciclette erano tutte a gomme pneumatiche.

Molti dilettanti presenzarono la partenza e l'arrivo dei corridori.

Comitato Protettore dell'Infanzia

VII Elenco doni per la Lotteria di Beneficenza 21 corr. mese.

Verza e Bravi. Cesta e porta lavori, dorata con sostegno.

Sabbadini Dr. Francesco Consigliere di Prefettura. Dipinto su terra cotta con cornice di metallo bronzato.

Rubini-Pecile Catterina, orologio da muro.

Concina D. Teresa e figli. Dipinto in terraglia con cornice di metallo — Un paio di pantofole ricamate — Vaso per fiori.

L. Marchi-Fabris Modista. Elegantissimo Necessario per battesimo in valencienues e nastri.

Caratti Agricola co. Amalia. Servizio in cristallo per birra da 6 persone.

Maseri Agricola co. Adele. Porta frutti in bronzo.

Pecile Camilla. Poltrona in bambù con stoffa di seta.

Knoller Luigi Capitano e moglie. Servizio per liquori.

Marcovich Gerin Maria. Silla d'argento — Salsiera in alluminio — Tre porta penne id. — Por. a orologio id. — Porta ritratti traforato in metallo — Due portamonete con placca d'allumi-

nio — Calendario perpetuo id. — Salsiera in cristallo con sostegno metallico — Scatola per tabacco da sigarette.

D'Aste cav. prof. Ippolito e famiglia. Notes in pelle — Cestino di vetro colorato.

Billia Lucia di Gio. Batt. Scatola giapponese — Servizio da fumatori — Portamonete con placca d'alluminio.

Trani Pietro e famiglia. Due bottiglie ramandolo — Due oleografie — Servizio di liquori.

Burghart Carlo. Due vasi da fiori — Bugia di vetro — Bicchiere a calice dorato — id. con manico — Bicchiere decorato — Vaso da fiori in porcellana — Bottiglietta blu — Calamaio in cristallo — Foggia carte in cristallo — Porta cenere di porcellana — Calamaio in maiolica — Due porta staccanti — Zuccheriera cristallo decorato.

Beazzi Adelardo. Grande specchio per toiletta.

D'Orlando et Lizzier. Grande caraffa con 6 bicchieri in cristallo decorato.

Co. Della Pace Giuseppe e famiglia. Bottiglia con piatto in vetro colorato — Calamaio di cristallo e termometro — Porta orologio.

Da Sonnaz cav. Giano Colonnello di Cav. Lucca. Scafoletto di bambù a tre riparti — Tre chicchere e zuccheriera di porcellana — Quadro (dipinto su vetro).

Someda De Marco. Due caraffe di porcellana per fiori — Cesta da lavoro in vimini con sostegno.

Tavelli Giuseppe, Anello d'oro con gran e perle fine — Due medagioni argento dorato.

Leonelli ing. Leonida Direttore del Tramvia Udine-S. Daniele. Rime nuove (Carducci) volume rilegato in pelle.

Passero del Giudice Luisa. Acquerello con cornice — Calamaio nichellato — Vaso per fiori.

Rizzani ing. G. B. e consorte. Servizio per uova, da 6 persone in nichel.

Zanella Vittorio Capitano Contabile. Sveglia in nichel.

Koner Anna. Coperta per piumaccio in maglia.

Gussalli-Antivari Costanza di Milano. Bambola.

Fadeli famiglia. Servizio per vino in cabare bristol — Bugia in bronzo.

Il Comitato rende le più sentite grazie alla Spettabile ditta Volpe e Malignani per aver gratuitamente introdotta e mantenuta la luce elettrica nel locale dove sono esposti gli oggetti per la lotteria.

Investimento

A Gemona certo Sbiduzzi Andrea malguidando una carretta a mano investiva il bambino Pascolo Bertolo producendogli la frattura del dito pollice al piede sinistro guaribile in giorni 20.

Maniaco che si precipita dal treno

Ieri l'altro verso le 9 certo Paccini Luigi d'anni 27 da Lucchio (Lucca) si precipitava dal treno in movimento alla stazione ferroviaria di Pordenone.

Accorse prontamente il personale ferroviario il quale accertatosi che il disgraziato dava evidenti segni di pazzia, lo consegnò ai R. Carabinieri che provvidero per il ricovero nel manicomio di Pordenone.

Il Paccini proveniva da Vienna ove si manifestò la malattia mentale. Era accompagnato da un cugino.

Precipitato in un pozzo

Ad Arba (Spilimbergo) venerdì mentre certo Sartor Antonio di anni 44 che lavorava nel risturo del muraglione del pozzo comunale dal fondo fece per riascendere; quando fu all'altezza di circa 40 metri, scioltesi un nodo alla corda che lo sosteneva da lui stesso fatto male, precipitò rimanendo all'istante cadavere.

Piccolo incendio

Ieri verso l'1 pom. prese fuoco un camino della casa Bardusco situata in via Prefettura n. 6.

Accorsero sul luogo i pompieri ed in breve tempo riuscirono a domare il fuoco, evitando così maggiori danni.

Aggressione

L'altra sera sull'imbrunire i fratelli Niccolini, osti di Moimacco, ritornavano a casa loro in carretta, reduci da Premariacco ma allorché si trovarono all'arccevia nei pressi delle tre pietre sulla strada provinciale fra Udine e Cividale, si pararono loro innanzi tre individui in attitudine minacciosa che afferrarono loro il cavallo. I Niccolini però non s'intimorirono: uno d'essi scese dalla vettura chiedendo le ragioni di tale violenza. Ma per tutta risposta ricevette due colpi di rivoltella uno dei quali lo ferì ad un braccio. Gli aggressori si diedero subito alla fuga, e i Niccolini ad inseguirli, ma non fu loro dato di raggiungerli.

Il fatto fu denunziato all'autorità che ha subito attivato indagini per iscoprire i birbanti.

In Tribunale

Udienza del 15 aprile

Rizzotti Luigi di Francesco di anni 19, detenuto per lesioni personali, fu condannato a mesi 8 e giorni 10 di reclusione.

De Cecco Ermenegildo fu Pietro di Variano, detenuto per minacce ad un usciere giudiziario, fu condannato a mesi tre di reclusione.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO

Il 25 maggio 1870. — N. 38514. — La

Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 15 andante, si è benignamente degnata concedere al sig. Dott. Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALU



Liquore Stomacico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Boserio, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticciere e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

VOLETE DIGERIR BENE??



R. SORGENTE ANGELICA

DI **NOCERA UMBRA**

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigau, Panno Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loreti, Benedetti, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione dal Creosoto di faggio aventi azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace. Hanno grato sapore. Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone da 60 pillole L. 2

presso tutte le Farmacie Proprietari: Dompè Adami Farmacisti-chimici Corso San Carlo, n. 10 MILANO

In UDINE presso le farmacie: L. Biasioli - F. Comelli - G. Comessatti - A. Fabris.

LIBRI DI DEVOZIONE

in

LINGUA SLOVENA

vendibili alla Libreria Patronato via della Posta 16 - Udine.

Spomin na Jezusa pri sv. maši, di pag. 192, con incisioni alla Messa e alla Via Crucis, legato elegantemente con impressioni a secco, con taglio oro e busta, L. 0.70.

Jesus, dobri Pastir, to je lepe molitvice pri sveti maši in drugih posebnih priložnostih e svetim Križevim potom in pesmi, di pag. 192 leg. elegantemente con impressioni a secco, taglio oro e busta, L. 0.75.

Mali duhovski zakonik ali molitve pri sveti maši in o drugih priložnostih. — Sestavljena iz družnih od visokocastnega ljubljanskega kn. župnišča dovojenih molitvenikov. Vol. di pag. 394 in bel caratteri grandi, legatura elegante con placca oro, taglio oro e busta L. 0.95.

Idem con legat. in rilievo, taglio oro e busta, L. 1.55.

Idem legato in tutta pelle, taglio oro e busta, L. 1.75.

Altri libri di devozione in lingua slovena con legature di maggior lusso a prezzi diversi.

Inviare le domande a mezzo di cartolina-vaglia alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia colorito e garantito genuino. — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.



POMELLO

Speciale preparazione della Farm. POMELLO Lonigo

Produttrice delle rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta. Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Bottiglia piccola L. 2.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIBRONCHIALI

Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Franceschi Minisini.

AVVISO

Nel negozio di bandaio ed ottonaio di Daniotti Luigi e Socio, sito in Mercato vecchio N.º 35, trovasi un copioso assortimento di parafulmini, ultimi sistemi perfezionati Franklin ed Andervolt, con doratura a fuoco, e rispettive aste in ferro vuoto, conduttori corda di rame elettrodo, assumendosi riparazioni ed installazioni a prezzi da non temere concorrenza.

Si tiene pure in vendita delle pompe di rame perfezionate, per dare il solfato di rame alle viti.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Stabilimento Balneare Comunale DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio 1893 è aperto il nuovo Gabinetto idro-elettro-terapico col seguente

ORARIO

dal 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
« 1 aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole
« 1 ottobre » Dicembre » 9 » alle 2 pom.
consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia fredda a piccola pressione	2.-
Un bagno a vapore	2.-
Un bagno medicato fr. 1.50 più l'importo del medicinale	0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	2.50
Mezzo bagno	1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	3.-
Un impacco	2.-
Un impacco con doccia fredda	2.50
Un impacco con doccia scozzese	3.-
Una doccia fredda a forte pressione	1.-
Una doccia scozzese a forte pressione	2.-
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	1.-
Un semicupio politermico a corrente continua	2.-
Un pediluvio politermico	1.-
Un bagno idro-elettro	5.-
Un bagno idro-elettro medicato L. 5 più l'importo del medicinale	

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, docce ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. 0/0, e col ribasso del 20 p. 0/0 se per bagni 12.

Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 0/0.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni per giorni 24 se per 12.

Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi.

Consulto medico L. 5

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingerie riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiule.

E fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gli impacchi e le cuffie per docce, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapeutico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reiterate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature fredde a scopo igienico, l'asta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso.

La Direzione.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con cacciera, L. 5.25.

Idem più grande L. 6.65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartille e 690 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta di Udine.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. — 100 id. id. o Matr. greve, L. 1.50 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato, via della Posta, 16, UDINE.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.